Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Mercoledì, 16 maggio — Numero 115.

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 25; » » 13; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 169 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 3 giugno 1888, n. 5477, col quale il porto di Licata (provincia di Girgenti) fu classificato nella 2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie;

Veduto il R. decreto 9 luglio 1905, n. 438, col quale fu approvato l'elenco 17 marzo 1903 degli enti chiamati a contribuire nelle spese per il detto porto;

Ritenuto che, come risulta dai dati statistici, la quantità delle merci imbarcate e sbarcate in ciascuno degli anni del triennio 1903-1905 superò in quel porto le 100 mila tonnellate;

Visti gli articoli 3 e 7 della legge organica pei porti, spiaggie e fari 2 aprile 1885, n. 3095 (testo unico) e gli articoli 9 e 10 del regolamento 26 settembre 1904, n. 713, per l'esecuzione della legge anzidetta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Licata è promosso dalla 2ª alla 1ª serie della 2ª classe, della 2ª categoria.

Tale variazione di serie avrà effetto col 1° luglio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXII (Dato a Roma, il 29 marzo 1906), col quale è stato trasformato il fine del patrimonio della Confraternita di San Francesco Saverio di Fumone (Roma) per destinarne le rendite in soccorso ed

assistenza ai malati poveri a domicilio, e col quale si è concentrato il patrimonio suddetto nella Congregazione di carità di detto Comune.

N. CXIII (Dato a Roma, il 29 marzo 1906), col quale è stato parzialmente trasformato il fine del patrimonio delle Confraternite del SS. Sacramento e degli Agonizzanti di Fabbrica di Roma nel senso di destinarne le rendite per gli scopi indicati nelle lettere *E* ed *F* dell'art. 55 della legge 17 luglio 1890, e col quale, altresì, si è concentrata l'amministrazione di dette Confraternite nella Congregazione di carità del luogo, facendo obbligo a questa di corrispondere per l'adempimento degli oneri di culto L. 200 alla Confraternità del SS. Sacramento e L. 100 a quella degli Agonizzanti.

N. CXIV (Dato a Roma, il 29 marzo 1906), col quale l'Asilo infantile di Gazzada è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CXV (Dato a Roma, il 29 marzo 1906), col quale il ricovero di mendicità « Paolo ed Isolina Biozzi » di Pieve San Stefano (Arezzo) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Messina.*

SIRE!

Per le crescenti difficoltà finanziarie, nelle quali si dibatte da qualche tempo il comune di Messina, il prefetto, d'accordo col sindaco e con la Giunta, provocò nel dicembre scorso l'invio nel comune di un ragioniere del Ministero, al quale fu affidato l'incarico di porre in chiaro la vera situazione del Municipio e di additarne i rimedi.

Dopo un accurato esame delle condizioni e dei bisogni del Comune, il ragioniere delegato presentò all'amministrazione comunale uno schema di bilancio che offriva i mezzi per la sistemazione delle passività arretrate e poneva l'Amministrazione in grado di provvedere ai pubblici servizi e far fronte ai bisogni d'indole generale, resi indilazionabili da impegni contrattuali o dal completamento di opere pubbliche. Si sarebbe ottenuta la sistemazione finanziaria con una riduzione nelle spese facoltative, con un aumento di tasse, senza bisogno di straordinari concorsi per parte dello Stato.

Il sindaco e la Giunta però, che sostenevano invece il programma di non gravare i contribuenti, non credettero di accogliere tali conclusioni e si dimisero, senza aver nemmeno formato un nuovo progetto di bilancio pel 1906.

Nell'adunanza del 27 marzo il Consiglio prese atto di tali dimissioni, e nella successiva del 31 nominò altro sindaco, che declinò il mandato, perchè non riuscì a comporre la Giunta.

Dopo questa dimissione tutti i tentativi per la scelta del sindaco e della Giunta sono riusciti infruttuosi.

Intanto è già decorso un quadrimestre d'esercizio ed il Comune è ancora senza bilancio, il Consiglio comunale non si riunisce, ed il Municipio è affidato alle cure di pochi assessori.

Essendo oramai evidente che il municipio di Messina si trova nella impossibilità di funzionare, è imprescindibile necessità, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato, con suo parere del 27 aprile prossimo passato, di sciogliere il Consiglio per dar modo al corpo elettorale di comporne un altro, atto ad affrontare e risolvere gli importanti problemi, che ora più che mai s'impongono per il benessere ed il decoro di quella cospicua città.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Messina è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Giuseppe Cardin-Fontana è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Milano, addì 1° maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Borsella Luigi, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, è tramutato alla Corte di appello di Trani, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto di consigliere nella sezione di Corte di appello di Potenza, per l'aspettativa del cav. Piattelli Mariano.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Resti-Ferrari comm. Giuseppe, primo presidente della Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Rubino Ambrogio, presidente del tribunale civile e penale di Finalborgo, è nominato, a sua domanda, consigliere della sezione di Corte di appello in Modena.

Bianchini cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Fermo, è tramutato ad Oneglia.

Tola-Grixoni Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato a San Miniato.

Soriga cav. Antioco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago, è tramutato a Fermo.

Pasino Angelo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato a Legnago, cessando dalla detta applicazione.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 17, dal 23 al 29 aprile 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	2	—	6	—	6	—
	»	»	Bedizzolo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castegnato	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gussago	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nuvolera	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Poncarale	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Travagliato	»	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Pompirano	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Rovato	»	1	—	1	—	1	—
	»	Salò	Goglione Sotto	»	2	—	3	—	3	—
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Volturino	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	1	—	—	1	—
	Sassari	Sassari	Perfugas	»	—	—	1	—	1	—
	»	Tempio	Terranova P.	»	1	—	3	—	3	—
	Treviso	Treviso	Biagio di Collalto	»	—	—	1	—	1	—
	Vicenza	Bassano	Sezze	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Palestrina	»	1	—	1	—	1	—
					20	2	27	—	29	—
Carbonchio sintomatico	*Foggia*	Foggia	Cerignola	bovina	1	—	2	—	2	—
	Reggio Em.	Guastalla	Rio Saliceto	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Correggio	»	2	—	2	—	2	—
	Sassari	Nuoro	Galtelli	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Irgoli	»	—	—	1	—	1	—
	»	Tempio	Terranova B.	»	—	—	1	—	1	—
					4	—	8	—	8	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Aquila*	Cittaducale	Pescorocchiano . . .	bovina	—	15	24	—	1	38
	»	»	Id.	suina	—	4	2	—	—	6
	Bologna	Bologna	Bologna	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castenaso	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Pietro in Casale.	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Breno	Incudine	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Santicolo.	»	2	4	5	4	—	5
	»	»	Sonico	»	—	6	—	6	—	—
	»	Chiari	Erbusco	»	—	2	—	2	—	—
	»	Verolanuova	Leno	»	—	332	—	—	—	332
	»	»	Milzanello	»	—	126	—	—	—	126
	»	»	Offlaga	»	—	3	—	—	—	3
	Caserta	Caserta	Rocca d'Evandro . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Pietrinfine . . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	Nola	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	Cremona	Cremona	Vescovovato . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Volongo	»	1	—	19	—	—	19
	»	Crema	Tricengo	»	1	—	70	—	—	70
	»	»	Trigolo.	»	1	—	31	—	—	31
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Cremona	Bonemerse	»	—	26	—	—	—	26
	Cuneo	Alba	Neive	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mondovì	Monesiglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pruneto	»	—	2	—	—	—	2
	Firenze	Firenze	Firenzuolo	»	3	17	17	—	—	34
	»	»	Pontassieve.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casellina e Torri . .	»	—	15	8	3	—	20
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prato	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pistoia	Montale	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Pistoia	»	—	35	3	6	—	32
	»	»	Tizzano	»	—	10	—	3	—	7
	»	»	Serravalle	»	—	5	—	—	—	5
	»	San Miniato	Cerreto Guidi . . .	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Id. . .	ovina	1	—	30	—	—	30
	»	»	Fucecchio . . .	bovina	2	3	4	—	—	7
	»	»	Montopoli	»	1	2	4	—	—	6
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1	8	1	8	—	1
	»	»	San Miniato	»	2	34	9	25	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati.
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	San Miniato	Vinci	bovina	—	28	—	—	—	28
	»	Firenze	Brozzi	»	1	—	4	—	—	4
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese. .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Monsummano. . . .	»	2	—	2	—	—	2
	Mantova	Mantova	Curtatone	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Marmirolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bagnolo San Vito .	»	—	5	—	—	—	5
	»	Canneto	Acquanegra Chiese .	»	—	37	—	—	—	37
	Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Zibido San Giacomo.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Naviglio	»	—	75	—	—	—	75
	»	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano	»	—	—	134	—	—	134
	»	»	Id. . . .	suina	—	—	53	—	—	53
	»	»	Id.	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Milano	Bussero	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id. . . .	suina	1	—	1	—	—	1
	»	Monza	Desio	bovina	—	—	1	1	—	—
	Novara	Novara	Borgomanero	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Novara	»	—	38	—	29	—	9
	»	Vercelli	Santhià	»	—	—	4	—	—	4
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino.	»	—	1	—	1	—	—
	Pavia	Pavia	Borgarello	»	1	62	2	62	—	2
	»	»	San Genesio . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Torre del Mangano	»	1	—	117	—	—	117
	»	Mortara	Candia	»	1	6	78	—	—	84
	»	»	Confienza.	»	1	60	57	52	—	65
	»	»	Gropello Cairoli . .	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Valle	»	—	7	135	4	—	138
	Piacenza	Fiorenzuola	Castell'Arquato. . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Piacenza	Ponte dell'Olio . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rottofreno	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Gragnano	»	—	15	—	—	—	15
	Pisa	Pisa	Cecina	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Bientina	»	—	8	—	—	—	8
	Ravenna	Lugo	Massalombarda. . .	»	—	1	—	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Montagna	»	4	—	11	—	—	11
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinio. .	»	—	57	—	—	—	57
		Roma	Riano	»	—	24	—	—	—	24
					31	1317	833	339	2	1809

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Padova*	Padova	Padova	bovina	—	—	3	—	3	—
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1	—	1	—	—	1
	»	Spoleto	Montefalco	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia.	»	—	—	30	—	30	—
					2	—	35	—	34	1
Morva e Farcino	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	equina	—	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cimitile	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Liveri	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Moriglianella. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	1	—	—
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vieste	»	—	1	—	—	—	1
	»	Bovino	Candela	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Lecce	Calimera	»	1	—	1	—	1	—
	»	Brindisi	Misagne	»	1	—	1	—	1	—
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	1	—	1	—	—
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	1	—	—	—	1
	Milano	Milano	Peschiera B.	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1	—	1	1	—	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	1	—	—	—	1
					6	16	9	5	4	16
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	313	—	—	23	290
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle	»	—	561	—	—	—	561
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Molino Aterno . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Navelli	»	—	1272	—	—	—	1272
	»	»	Ofena	»	—	328	—	—	—	328
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Prata d'Ansidonia . .	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	San Demetrio . . .	»	—	—	420	—	—	420
	»	»	Secinaro	»	—	—	300	—	—	300
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	27	—	—	—	27
	Benevento	Cerreto Sannita	San Salvatore Telesino	»	1	—	200	—	—	200
	»	»	Cusano Mutri . . .	»	50	—	700	—	—	700
	Caserta	Pied. d'Alife	Ruviano	»	—	51	—	—	—	51
	Foggia	Foggia	Manfredonia . . .	»	—	700	—	—	—	700
	»	Sansevero	Celenza	»	—	285	—	—	—	285
	»	»	Torremaggiore . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	Bovino	Troia	»	—	100	—	—	—	400
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	23	14	7	—	30
	»	»	Cianciano	»	—	26	—	—	—	26
	G,	Grosseto	Massa Marittima . .	»	—	1	—	1	—	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	971	—	—	—	971
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	253	—	30	15	208
	»	»	Matera	»	1	186	34	—	—	220
	»	»	Miglionico.	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Forenza	»	—	180	—	—	—	180
	»	»	Rapolla	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Melfi.	»	—	87	—	—	—	87
	»	Potenza	Genzano	»	—	490	—	—	—	490
	Sassari	Nuoro	Mamojada	»	2	—	15	—	1	14
	Torino	Torino	Torino	»	—	2	—	—	—	2
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Roma	Roma	»	—	3120	—	—	—	3120
	»	Velletri	Velletri	»	—	50	—	—	—	50
					54	18016	1688	88	80	14022

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Pratola Peligna . .	canina	—	3	—	—	—	3
	Arezzo	Arezzo	Capolona	»	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Monte San Pietro .	suina	—	5	—	—	1	4
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	—	2	—	2	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	—	1	—	1	—
					—	8	4	—	5	7
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serrasanquirico . . .	—	—	5	—	—	—	5
	Aquila	Aquila	Castelvecchio S. . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Avezzano	Cerchio	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Momio	—	—	5	6	2	1	8
	»	Cittaducale	Amatrice	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pergine	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Terranova Bracciolini	—	—	5	—	5	—	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Rodella	—	—	1	—	—	—	1
	Benevento	S. Bartolomeo	San Bartolomeo . .	—	—	2	—	2	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	1	3	1	—	1	3
	»	»	Crespellano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel Maggiore . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel d'Argile	—	—	11	—	—	—	11
	Brescia	Chiari	Chiari	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Orzinuovi	—	—	5	—	—	2	3
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	37	—	23	—	14
	»	»	Olivadi	—	—	2	1	—	1	2
	»	»	Petrizzi	—	—	—	12	—	3	9
	»	»	San Vito sul Jonio .	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Torre di Ruggiero .	—	—	5	—	—	—	5
	»	Cotrone	Mesuraca	—	—	—	22	—	20	2
	»	Nicastro	Conflenti	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Feroleto Antico . . .	—	—	4	—	—	—	3
	»	Catanzaro	Crichi e Simeri. . .	—	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Cremona	San Martino Beliseto	—	1	3	8	—	6	5
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri .	—	—	6	—	—	—	6
	Foggia	Sansevero	Chienti	—	1	—	5	—	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Grosseto	Cesena	Cinigiano	—	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Mantova	Roncoferraro	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Virgilio	—	—	2	—	—	—	2
	»	Gonzaga	Pegognago	—	—	54	—	—	7	47
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo San. Don.	Noceto	—	—	24	—	9	3	12
	»	»	Zibello	—	—	4	1	—	3	2
	»	Parma	San Pancrazio Par.	—	—	3	—	—	—	3
	Pavia	Pavia	Pavia	—	—	81	—	81	—	—
	»	»	Mirabello	—	—	30	—	—	—	30
	»	Mortara	Gambolò	—	1	—	51	—	—	51
	»	»	Cassolnuovo	—	—	39	—	—	—	39
	»	Voghera	Corana	—	1	—	8	—	—	8
	»	»	Bressana	—	—	4	—	—	—	4
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra . . .	—	3	5	7	1	4	7
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo . .	—	—	7	—	1	6	—
	»	»	Norcia	—	6	6	11	1	4	12
	»	»	Preci	—	2	13	6	—	1	18
	»	Terni	Collestatte	—	—	1	—	1	—	—
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Piacenza*	Piacenza	San Giorgio	—	—	4	—	—	—	4
	Potenza	Matera	Craco	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pisticci	—	1	—	2	—	2	—
	»	Lagonegro	Tursi	—	—	3	—	—	1	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cadelbono Sopra . .	—	2	—	32	—	2	30
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	1	—	16	—	6	10
	Siena	Montepulciano	Montepulciano . .	—	—	2	—	1	1	—
	»	Siena	Monticiano	—	—	—	15	—	—	15
	Torino	Teramo	Colonnella	—	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Campagnano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mandela	—	—	22	—	10	2	10
	»	»	Torrita Tiberina . .	—	15	—	16	—	11	5
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	—	—	6	—	—	—	6
	Velletri	»	Prosseli	—	35	—	35	—	35	—
	Viterbo	Viterbo	Bassanello	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Castel Cellesi . . .	—	1	2	1	—	—	3
	»	»	Civitacastellana . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Graffignano	—	3	—	5	—	3	2
	»	»	Vetralla	—	3	3	3	—	4	2
					84	453	271	116	145	433

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 23 al 29 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Bovino	Arsoli	ovina	—	250	—	—	—	250
	Lecce	Taranto	Castellaneto	»	—	10	—	—	—	10
	Roma	Roma	Formello	»	—	100	—	—	—	100
					—	360	—	—	—	360

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	20	2	27	—	29	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	20	2	27	—	29	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	8	—	8	—
Afta epizootica	bovina	29	1313	747	339	2	1719
	ovina	1	—	30	—	—	30
	suina	1	4	56	—	—	60
	—	31	1317	833	339	2	1809
Tubercolosi	bovina	2	—	35	—	34	
Morva e farcino	equina	6	16	9	5	4	16
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	54	13016	1683	88	89	14622
Rabbia	canina	—	3	4	—	4	3
	suina	—	5	—	—	1	4
	—	—	8	4	—	5	7
Malattie infettive dei suini	suina	84	453	271	146	145	433
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	360	—	—	—	360

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 maggio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	9	22
Carbonchio ematico	18	19
Moccio e farcino	9	11
Rogna	76	155
Carbonchio sintomatico	4	4
Mal rossino dei suini	58	96
Peste e setticemia dei suini	190	371
Esantema vescicolare	51	188
Rabbia	47	51

In questo periodo tutti i paesi componenti l'Austria furono immuni da *peste bovina* e da *polmonera*.

UNGHERIA — *Dal 25 aprile al 2 maggio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	76	78
Rabbia	89	89
Moccio o farcino	86	86
Afta epizootica	10	48
Vaiuolo	14	23
Paralisi puerperale	11	93
Esantema vescicolare	90	191
Rogna	673	1151
Barbone bufalino	3	3
Mal rossino dei suini	117	236
Setticemia dei suini	328	—

Dal 24 gennaio al 21 febbraio l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia furono immuni dalla *peste bovina*.

GRAN BRETAGNA — *Dal 28 aprile al 5 maggio 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	32
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	28	40
Rabbia	—	—
Rogna ovina	4	—
Mal rossino dei suini (1)	44	—

(1) Furono uccisi 238 suini come malati o stati esposti all'infezione.

TIROLO E VORARLBERG

Dal 27 aprile al 3 maggio 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
TIROLO.			
Rogna	16	41	143
Moccio e farcino	1	1	2
Peste suina	7	13	69
Mal rossino	1	2	4
Eczema vescicolare	5	57	69
VORARLBERG.			
Peste suina	1	2	(1)
Eczema vescicolare	3	26	39

(1) I sospetti furono tutti macellati.

BOSNIA-ERZEGOVINA — *Mese di marzo 1906.*

MALATTIE	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peste suina	46	46
Scabbia	134	2
Carbonchio ematico	23	23
Mal rossino dei suini	—	—
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Pleuropneumonia	—	—
Moccio e farcino	—	—
Idrofobia (morsicati)	57	44

REGNO UNITO DELLA GRAN BRETAGNA ED IRLANDA

Governo dell'isola di Malta

Notificazione di Governo

Si fa noto colla presente che S. E. il governatore, avendo sentito il parere del Consiglio di sanità, si è compiaciuto di ordinare che la notificazione di Governo n. 86 del 19 aprile 1904, sia cancellata e che siano osservati i seguenti regolamenti relativamente all'importazione di animali, cioè:

1. Gli animali delle specie in appresso menzionate, che si intendono importare in queste isole, devono essere accompagnati da

un certificato dell'autorità consolare britannica, ovvero, ove non vi fosse tale autorità, dell'autorità governativa locale, dal quale risulti il numero dei casi di malattia infettiva o contagiosa di tali animali, che siano stati ufficialmente rapportati nei luoghi di origine e di imbarco nei tre mesi immediatamente precedenti la data d'imbarco e il numero e la specie degli animali imbarcati.

2. Non sarà permesso il disbarco di alcun animale delle specie in appresso menzionate a meno che il consegnatario non abbia domandato ed ottenuto, prima della caricazione, il permesso necessario per la loro importazione. Tale domanda importerà che il consegnatario si sia obbligato di osservare qualsisieno regolamenti che si trovassero essere in vigore nel giorno dell'importazione o che potessero venire pubblicati in seguito, come pure di pagare tutti i diritti e tutte le spese soliti esigersi per riguardo a ciascun animale al lazzaretto.

3. I bastimenti che arrivassero in questa isola con più di 250 capi di bestiame della specie bovina dovranno entrare nel porto di quarantina, ed il bestiame dovrà essere ispezionato nei recinti destinati a tale oggetto nel lazzaretto.

4. I bastimenti che abbiano, od abbiano avuto, a bordo animali affetti di qualche malattia contagiosa od infettiva saranno disinfettati nel modo che il soprintendente della salute pubblica crederà proprio di ordinare. Nel caso che si facesse obbiezione a tale disinfezione, i bastimenti saranno soggetti a quarantena durante il tempo della disinfezione, al loro ritorno al porto di Malta.

I. *Bestiame.*

A) bovini.

5. La importazione di bovini dall'Italia continentale, da Mersina e gli altri porti nel vilayet di Adana e dal vilayet di Aleppo è proibita.

6. I bovini importati dai paesi sottomenzionati saranno assoggettati alle restrizioni appresso indicate:

Dalla Siria: 14 giorni di osservazione.

Dalla Russia meridionale, Rumenia, Bulgaria, Epiro e porti della Turchia nel Mar Rosso: 10 giorni di osservazione.

Dal Marocco: 8 giorni di osservazione.

Dalla Sardegna, Sicilia Turchia e dall'Algeria: 2 giorni di osservazione.

B) ovini.

7. La importazione di ovini dall'Italia continentale e da Mersina e gli altri porti nel *vilayet* di Adana è proibita.

8. Gli ovini importati dai paesi sotto menzionati saranno assegnati alle restrizioni appresso indicate:

Dall'Epiro: 10 giorni di osservazione.

Dal Marocco: 8 giorni di osservazione.

Dalla Russia meridionale, Romenia, Bulgaria, Sardegna, Sicilia, Tunisia e dall'Algeria: 2 giorni di osservazione.

II. *Equini.*

9. I cavalli, i muli e gli asini provenienti da qualunque paese saranno sbarcati in quarantina e saranno assoggettati alla prova con mollina, se si crederà necessario. Tali animali non saranno rilasciati prima che il veterinario li abbia dichiarati sani.

III. *Suini.*

10. L'importazione di suini dalla Sicilia e da Mersina e gli altri porti nel vilayet di Adana è proibita.

11. I suini importati dai paesi sottomenzionati saranno assoggettati alle seguenti restrizioni:

Dall'Epiro: 90 giorni di osservazione.

Dal Marocco: 8 giorni d'osservazione.

Dalla Russia meridionale, Rumenia, Bulgaria, Costantinopoli, Grecia, Tunisia e dall'Algeria 2 giorni di osservazione.

12. È anche poibita la importazione di:

a) animali delle specie menzionate in questa notificazione provenienti da qualunque luogo, se affetti da qualsiasi malattia che, nella opinione del medico principale di Governo, potrebbe rendere la loro importazione pregiudizievole ad altri animali che si trovino già nell'isola.

b) lana, pelli, corna, ossa ed unghie dall'Italia continentale, dalla Sicilia e da quei paesi in cui sia rapportata qualche malattia epidemica.

Per comando.

Ufficio del luogotenente governatore, palazzo Vallette, 7 maggio 1906.

E. M. MEREWETHER
luogotenente governatore e principale segretario del Governo.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 13)

Costantinopoli, 30 aprile 1906

COSTANTINOPOLI — *17 aprile 1906.*

La peste bovina è stata constatata a Kara-Gumruk nel 3° circolo municipale. N. 10 animali soccombettero ed altri stanno per perire. Vengono praticate inoculazioni di siero e vengono adottate misure restrittive affine di circoscrivere l'epizoozia.

(Tezk. della Prefettura della città).

ZOUNGOULDAK — *28 aprile.*

L'epizoozia che da molto tempo regnava a Aktehé-Chéhir è testè completamente scomparsa.

(Relazione del medico sanitario).

LATTAKIÈ — *21 aprile.*

A Djéblé vi sono sempre da 8 a 10 decessi al giorno per peste bovina.

(Telegramma del medico sanitario di Tripoli di Siria).

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 14)

Costantinopoli, 7 maggio 1906

DURAZZO — *27 aprile 1906.*

Nella città e sue dipendenze non fu constatata nessuna epizoozia nel mese scorso.

(Rapporto del medico sanitario).

ADANA — *25 aprile 1906.*

Secondo il rapporto dell'Ispettore veterinario, la peste bovina che era stata cacciata da 4 mesi da tutto il vilayet, è ricomparsa in alcuni villaggi del Caza di Hamidiè e del Sangiaccato di Mersina. Si praticarono delle inoculazioni sugli animali e si presero delle misure sanitarie allo scopo di circoscrivere l'epizoozia.

(Rapporto del medico sanitario di Mersina).

SALONICCO — *30 aprile 1906.*

È stato constatato ufficialmente il vaiuolo ovino a Boudildia, villaggio del distretto di Serrès. Si praticarono vaccinazioni sugli animali e furono prese dall'autorità competente delle misure di isolamento.

(Rapporto dell'ispettore sanitario).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,106,459 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 570 al nome di *Laudone* Caterina fu Isidoro, moglie di De Rosa Giuseppe fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Landone* Caterina fu Isidoro, ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 881,417 di L. 595 e n. 932,773 di L. 50, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Cricelli Vitaliano, Giuseppe o *Rosina* fu Nicola, minori, sotto la patria potestà della madre Fragalà Giulia fu Giuseppe, domiciliati in Catanzaro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cricelli Vitaliano, Giuseppe ed *Anna* fu Nicola, ecc.... come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 940,527, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 130, al nome di Alliney Felicita, Angela, *Domenico*, Maria o *Guido* fu Carlo, le due prime nubili, i tre ultimi minori, sotto la patria potestà di Itter Teresa, domiciliati in Castigliole, Saluzzo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alliney (o Allinej) Felicita, Angela, *Carlo-Domenico*, Maria e *Giovanni-Guido* fu Carlo, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,122,097 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di Romito Alberto, Augusto, *Elmerinda* e Gaetano fu Ferdinando, gli ultimi due minori sotto la patria potestà della madre Cinque Carmela fu Antonio, domiciliati in Napoli, ...ti eredi indivisi del detto loro padre, fu così intestata per errore occ...rso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del De...bito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romito Alberto, Augusto, *Ermelinda* e Gaetano, ecc. come sopra, vera proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa av...ervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1906.

Il d...irettore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,216,404 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 65 al nome di Bandino *Lucia* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Ferrero Giovanni fu Giovanni, domiciliata in Chiusa Pesio (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bandino *Maria- Lucia* fu Giovanni, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0, cioè: N. 44,232 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 270, al nome di Petrignani *Giuseppina* fu Sabino, minore, sotto la patria potestà della madre Feroce Carmela fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petrignani *Maria-Giuseppa* fu Sabino, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 maggio, in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei

certificati dei dazi doganali del giorno 16 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,75 24	103,75 24	104,26 05
4 % *netto*.....	105,36 78	103,36 78	103,87 59
3 1/2 % *netto* .	103,86 85	102,11 85	102,56 48
3 % *lordo*.....	72,62 50	71,42 50	72,32 98

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *al posto di professore di nozioni elementari e solfeggio nel R. Conservatorio di musica di Napoli.*

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di professore di nozioni elementari e solfeggio nel R. Conservatorio di musica di Napoli con l'annuo stipendio di lire milleseicento (L. 1600).

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1° leggere un brano di partitura vocale a quattro o più parti;

2° interpretare un pezzo con parole accompagnandosi a pianoforte;

3° trasportare un brano a pianoforte;

4° comporre un solfeggio a due voci;

5° armonizzare in iscritto un basso a quattro parti senza numeri.

6° esporre un metodo d'insegnamento e dare una lezione pratica.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno, nel luogo e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinunciati al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 luglio 1906 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare, in calce alla domanda, il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 11 maggio 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 maggio 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Capece-Minutolo, Avellone, Arlotta, Agnetti, Baragiola, Barracco, Bastogi, Bottacchi, Bovi, Coffari, Di Trabia, Faranda, Fazzi, Fera, Gussoni, Maresca, Masi, Materi, Mendaia, Miniscalchi, Molmenti, Nitti, Pilacci, Raggio, Suardi, Torrigiani, Visocchi e Resta Pallavicino.

(Sono conceduti).

Comunica i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione dell'ex deputato De Blasio.

LUCCHINI LUIGI, crede che non occorra procedere ad un nuovo esame della sua proposta di legge sulla riabilitazione dei condannati, avendo il Senato semplicemente corretto un errore materiale incorsovi.

PRESIDENTE consente.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

SALANDRA, ministro delle finanze, risponde al deputato De Tilla, che non fu concessa la proroga della seconda rata d'imposta ai comuni di Marano e Gaiano, perchè essi presentarono tardivamente la domanda.

DE TILLA assicura che quei Comuni presentarono la domanda in tempo debito e lamenta che non siasi concesso loro quel beficio che fu concesso a comuni finitimi non maggiormente danneggiati.

SALANDRA, ministro delle finanze, conferma che le proposte delle autorità locali pervennero tardivamente.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Rampoldi, Romussi e Bergamasco, che il Governo attende il voto del Consiglio di Stato sull'atto di protesta notificatogli da comuni e da contribuenti della provincia di Pavia interessati nel rimborso della imposta fondiaria in più pagata dal 1° luglio 1902 per la applicazione della nuova legge catastale, e si conformerà a quel voto.

ROMUSSI raccomanda che il rimborso venga fatto alla provincia perchè lo distribuisca ai Comuni conformemente all'equità ed alla giustizia.

BERGAMASCO si riserva di entrare sul tema del rimborso

quando si discuterà l'interpellanza presentata sullo stesso argomento; limitandosi per ora ad affermare il diritto della provincia di Pavia al rimborso.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, crede che la imparzialità del Governo in una questione di tanta gravità non avrebbe potuto essere maggiore.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura l'on. Cimorelli che il ritiro dalla circolazione e la sostituzione delle monete di rame o di argento logore dall'uso procede regolarmente col concorso anche degli uffici postali.

CIMORELLI, ritiene insufficienti i provvedimenti adottati, perchè molte monete logore trovansi tuttora in circolazione.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. Cimorelli, che lo interroga per sapere quali provvedimenti intenda adottare per combattere la circolazione di monete e biglietti falsi, risponde che l'Amministrazione del tesoro attende e coopera con solerzia alla prevenzione e alla repressione delle falsificazioni delle monete e dei biglietti.

Si è anche provveduto affinchè le monete e i biglietti presunti falsi vengano prontamente e sempre ritirati dagli uffici per le opportune verificazioni e, quando ne sia il caso, per il procedimento penale.

Ma occorre anche la cooperazione dei cittadini affinchè più efficacemente si combatta il male che, del resto, non risulta si sia allargato.

Se non si può sperare di sradicarlo, si confida di ridurlo in confini anche più angusti degli attuali.

CIMORELLI esorta a provvedere sollecitamente, lamentando i danni che alla povera gente derivano dalla copia di monete false.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura l'on. Santini che il Governo italiano, come a tutti i connazionali che si trovano all'estero, ha assicurato la sua protezione anche a quegli stabilimenti religiosi italiani che l'hanno formalmente richiesta; stipulando uno speciale accordo col Governo francese per evitare, ed eventualmente risolvere, ogni conflitto relativamente agli istituti religiosi italiani che si trovano nell'Impero ottomano, e che godevano della protezione francese in base all'accordo franco-ottomano del 1901 (Approvazioni).

SANTINI si dichiara soddisfattissimo, considerando le missioni un grande elemento di forza civile, morale ed economica (Bene).

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Merci, che la relazione sugli organici degli impiegati ai musei, alle gallerie e agli scavi del regno, è in corso di stampa e ringrazia l'interrogante e i colleghi della Commissione del ponderoso lavoro.

MERCI, dopo aver deplorato le immeritate censure delle quali la Commissione fu oggetto da parte di funzionari del Ministero dell'istruzione, parla del personale dei musei, gallerie e scavi ed elogia del medesimo l'opera diligente e mal retribuita; insiste per la presentazione di un disegno di legge che, accogliendo le proposte della Commissione, dia ragione ai legittimi desiderî di quegl'impiegati (Bene — Bravo).

Presentazione di disegni di legge.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Tomba monumentale di Re Umberto I nel Pantheon;

Trasferimento dei professori ordinari ed altri provvedimenti per l'istruzione superiore.

Sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE. Procederemo al sorteggio degli uffici.

LUCIFERO, segretario, fa il sorteggio.

Giuramento.

DI LORENZO giura.

Presentazione di disegni di legge.

MAJNONI D'INTIGNANO, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Personale della giustizia militare;

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito;

Organico del personale tecnico, dipendente dall'amministrazione della guerra.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie venete,

Autorizzazione di spesa straordinaria per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

SONNINO-SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Soprassoldi e indennità ai Reali carabinieri.

Organico dei veterinari governativi.

Discussione del disegno di legge per una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano.

NUVOLONI, approva il disegno di legge; ma vorrebbe che le relative disposizioni fossero estese agli impiegati residenti nelle grandi città.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, prega l'on. Nuvoloni di considerare che si tratta di una disposizione assolutamente transitoria, e di riservare la sua questione, d'indole generale, a quando ne sarà nota perfettamente la conseguenza finanziaria

NUVOLONI insiste nelle sue raccomandazioni perchè si conceda una indennità di residenza agli impiegati residenti nelle grandi città (Commenti).

DE TILLA si unisce all'on. Nuvoloni e vorrebbe intanto una indennità speciale per gli impiegati residenti a Napoli (Bene).

MEARDI dubita che il provvedimento eccezionale a favore degli impiegati di Milano possa aprire la strada ad altre disposizioni eccezionali che rappresentano una pericolosa incognita per i contribuenti italiani (Bravo).

COTTAFAVI, relatore, si meraviglia che un provvedimento la cui transitorietà è così precisamente determinata, abbia potuto sollevare tanta discussione.

La questione d'indole generale sollevata dall'on. Nuvoloni dovrà essere studiata e risoluta in altra sede perchè il disegno attuale nulla pregiudica (Benissimo).

GAVAZZI, non comprende come si possa confondere un provvedimento temporaneo, limitato nei suoi termini e giustificato dalle sue finalità, con una proposta d'indole generale la cui discussione non può essere improvvisata nell'interesse della giustizia e dei contribuenti (Bravo).

NUVOLONI dichiara per fatto personale che non intende opporsi all'approvazione di questo disegno di legge; ha voluto solamente profittare dell'occasione per chiedere giustizia per tutti.

FASCE ricorda un ordine del giorno da lui presentato, e approvato dalla Camera per estendere il beneficio della indennità di residenza agli impiegati dei grandi centri e dice che la votazione di questo disegno di legge non può pregiudicare quell'ordine del giorno.

(Sono approvati gli articoli della legge).

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per provvedimenti circa il controllo su alcune amministrazioni dello Stato.

Approvazione di disegni di legge.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906.

Norme per la concessione della cittadinanza italiana (179-B).

Discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

GALLINI, ricorda i propositi di radicali riforme nell'ordinamento giudiziario manifestati dall'on. Sacchi come relatore del bilancio di grazia e giustizia e confida che a quei propositi debba ora corrispondere l'azione legislativa del ministro.

Aspettando le riforme, occorre intanto provvedere al personale, compiendo quello che era stato così bene iniziato dall'on. Zanardelli.

Bisogna risolvere tutto il problema della magistratura, dall'ordinamento della Cassazione ai limiti di età.

Credo poi che le cure del ministro si debbano volgere a quelle riforme che sono reclamate da un più razionale ordinamento della famiglia.

Segnala quindi la necessità di procedere ad una riforma dell'istituto del fallimento, il quale è retto da norme che sono inconciliabili con lo spirito della legislazione moderna.

Presenta, nel senso delle idee da lui svolte, un ordine del giorno (Bene — Bravo).

PELLECCHI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di elevare la professione notarile, modificando la relativa legge e riordinando in modo più razionale le circoscrizioni delle sedi notarili.

Accenna quindi al modo irregolare col quale vengono fatti i concorsi ed i cambi di residenza, ed invoca disposizioni più larghe per ciò che riguarda l'obbligo della residenza.

Rileva poi che la cointeressenza nelle spese di giustizia segna un aumento continuo, e che la cointeressenza nelle spese stesse accordata ai cancellieri, mentre non è valsa ad infrenarle, ne ha snaturato il carattere.

Vorrebbe che questo problema fosse studiato anche nel rapporto del numero dei condannati, e che si ottenesse una più armonica proporzione fra la entità delle pene e le spese di giustizia relative.

Accenna alle vicende, per le quali è passato l'istituto delle spese di giustizia, e ne deduce la convenienza di lasciare al giudice la facoltà di esimere il condannato dall'obbligo di pagare le spese, quando ragioni di equità lo consiglino; e ciò in conformità di quanto è disposto in varie legislazioni straniere.

Vorrebbe anche introdotte alcune modificazioni nei procedimenti relativi alla tassazione e alla riscossione di queste spese. In questo senso presenta un ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCIFERO ALFONSO segnala, come già nello scorso anno, il malcontento cui da luogo nella magistratura il sistema delle promozioni; notando come queste siano sostanzialmente rimesse al criterio discrezionale del ministro, non temperato che in apparenza dal voto di Commissioni meramente consultive, e da disposizioni regolamentari troppo spesso mutate, e forse non sempre per ragioni obiettive.

Ricorda che già l'on. Finocchiaro-Aprile promise di regolare questa materia, al pari di quella della residenze, con apposita legge. Confida che uguale sia il proposito dell'attuale ministro guardasigilli.

Osserva poi, pur professando il più alto rispetto per l'ordine giudiziario, che talora gravi e generali accuse vanno a colpire singoli magistrati, in modo da diminuirne grandemente la pubblica estimazione. Deplora che in questi casi per un inopportuno riguardo, non si prendano quei provvedimenti che la legge impone (Bene — Bravo).

Accenna in proposito ad alcuni casi speciali di notoria incapacità di magistrati, che pur restano in ufficio con grave discredito della giustizia; ed altresì di magistrati, che subiscono indebite influenze dei partiti locali.

Afferma che la immensa maggioranza dei magistrati è degna fiducia del paese; ma se pochissimi sono gli indegni, questi devono essere eliminati senz'altro. Tanto l'oratore attende dalla energia del guardasigilli dinotando che, rialzato il prestigio della magistratura, non si avranno probabilmente più a deplorare i troppi frequenti scioperi forensi.

Si intrattiene sull'Istituto della conciliazione, raccomandando migliore scelta dei giudici conciliatori e maggiore economia nei giudizi. Insiste sulla necessità di provvedere alle sedi di pretura vacanti. Segnala anche la opportunità di completare il personale degli economati e subeconomati dei benefizi vacanti.

Esorta vivamente il ministro a volersi occupare colla massima solerzia di tutte queste questioni, la soluzione delle quali gioverà forse alla causa della giustizia nel nostro paese più di quello, che possano giovare le grandi opere di codificazione e le radicali riforme legislative (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CIMORELLI dichiara di aver egli pure scarsa fede nelle grandi e radicali riforme dell'ordinamento giudiziario e di non creder possibile una riduzione di sedi, specialmente di tribunali e di preture.

Ritiene però che potrebbe ridursi il numero dei magistrati delle Corti di appello e di cassazione, riducendo in queste rispettivamente a tre e a cinque il numero dei decidenti. Non approva che si allarghi la competenza dei pretori nelle materie penali, estendendola a tutte le cause correzionali.

Non approva neppure l'istituzione di Corti di revisione o di terza istanza. Afferma poi non essere assolutamente opportuno modificare l'attuale ordinamento della Cassazione. notando che la soppressione delle Cassazioni territoriali urterebbe rispettabili interessi di benemerite e patriottiche regioni.

Accenna ad alcuni modesti, ma utili provvedimenti, che potrebbero adottarsi senza gravi difficoltà. Così bisognerebbe ricostituire il grado di vice presidente pel miglior funzionamento delle sezioni dei tribunali. Bisognerebbe restituire i titolari a tutte le preture, essendo innegabile che la legge Ronchetti ha fatto per questa parte non buona prova.

Afferma poi la necessità di rialzare il livello della magistratura. E all'uopo raccomanda che si proceda colla massima oculatezza nella nomina dei capi delle Corti di appello, dai quali massimamente dipende il buon funzionamento della giustizia nei rispettivi distretti; e raccomanda pure che non siano distratti da altre funzioni.

Vorrebbe che i capi dei Collegi denunciassero al Ministero gli inetti o gli indegni, senza farsi vincere da inopportuna pietà. Allora la desiderata epurazione dei pochissimi elementi non buoni sarebbe presto un fatto compiuto.

Giudica poi troppo elevato il limite di età dei 75 anni. Ritiene che a 70 anni normalmente l'energia intellettuale sia per lo meno grandemente affievolita.

Non approva che siano mantenuti in servizio funzionari del pubblico ministero, che hanno superato i 70 e gli 80 anni.

Vorrebbe che la pensione del magistrato, che va a riposo dopo 40 anni di servizio, fosse pari all'intero stipendio.

Si dichiara favorevole alla distinzione delle funzioni fra la giustizia civile e quella penale: ciò che, in attesa di una legge, potrebbe ottenersi con opportuni provvedimenti d'ordine amministrativo.

Vorrebbe diversamente e meglio disciplinato il servizio nel periodo feriale.

Giudica i discorsi inaugurali una inutile accademia.

Raccomanda questi concetti e queste proposte all'onorevole guardasigilli, nel quale ha fiducia, non come deputato, ma come magistrato, esortandolo a tenere il massimo conto dei voti, che saranno formulati nel prossimo Congresso della magistratura (Approvazioni — Congratulazioni).

PALA lamenta che, per migliorare gli stipendi dei magistrati senza aumento di spesa, siasi ridotto il numero dei pretori, lasciando molte sedi vacanti o affidate a giovani inesperti. Lamenta che in alcune regioni, e principalmente in Sardegna, sia eccessivo il numero di queste preture vacanti.

Vi sono, in Sardegna e altrove, preture che hanno anche un notevole numero di affari, e che da molto tempo sono senza titolare. Si compiace che il ministro abbia provveduto alla nomina dei reggenti; ma afferma esser necessario far sì che ogni sede abbia il suo magistrato titolare, abrogando la legge Ronchetti, che fu disastrota per la Sardegna.

Lamenta pure che l'Amministrazione del fondo pel culto non funzioni adeguatamente, sempre per mancanza di fondi, e che si cerchi di provvedere con espedienti, che si risolvono in flagranti violazioni delle leggi. (Benissimo).

NUVOLONI afferma la necessità di riformare la legge sui piccoli fallimenti, che ha fatto pessima prova. Anche la legge sul procedimento sommario deve essere modificata. Bisogna inoltre far sì che i giudizi per esecuzioni immobiliari siano più solleciti e meno costósi. Raccomanda poi che negli espropri ad istanza degli esattori d'imposte si dia modo al debitore espropriato di recuperare il residuo del prezzo senza ulteriori spese.

Dichiara che la gradualità delle tasse di bollo e di registro è imposta da evidenti ragioni di giustizia; anche le tasse sulle sentenze penali devono esser meglio graduate. Riconosce egli pure che l'istituto della conciliazione funziona male così nelle grandi città come nei piccoli centri. Vuole ridotta la competenza dei conciliatori, e ricondotti questi giudizi alla loro indole vera e tradizionale.

Invoca l'abolizione dei vice pretori onorari, che dànno luogo a tanti inconvenienti e a tanti sospetti. Vuole estesa la competenza dei pretori sino a cinquemila lire, e reso obbligatorio l'esperimento della conciliazione nelle cause di esiguo valore; insiste sulla necessità che i pretori sian nominati dopo più lungo tirocinio.

Afferma poi che nei tribunali e nelle Corti la collegialità esiste più di nome che di fatto, poichè praticamente è il relatore colui, che il più delle volte decide la causa. Vorrebbe disciplinata con opportune norme generali la questione delle residenze.

Censura infine il funzionamento della Corte di cassazione penale, la quale, forse per l'eccessivo lavoro non dà guarentigie di ponderato e maturo giudizio (Commenti — Interruzioni). A tutti questi inconvenienti confida che il ministro vorrà riparare sollecitamente. (Bene! Bravo!).

Votazione a scrutinio segreto.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906:

Favorevoli 147
Contrari 62

(La Camera approva).

Stanziamento di L. 140,000 in uno speciale capitolo, della parte straordinaria, del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906 distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione « spese per la Macedonia ».

Favorevoli 159
Contrari 50

(La Camera approva).

Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, n. 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani.

Favorevoli 156
Contrari 53

(La Camera approva).

Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate.

Favorevoli 150
Contrari 50

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Albicini — Alessio — Aprile — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertolini — Bizzozzero — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brunialti.

Camagna — Camera — Campi Numa — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Conte — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni.

D'Alì — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Riseis — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati — Di Lorenzo.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Fortis — Fradeletto — Fusco.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marescalchi — Margheri — Mariotti — Masselli — Massimini — Meardi — Medici — Mel — Merci — Mezzanotte — Montagna — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pellecchi — Petroni — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzo Marco — Prinetti.

Raspoñi — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Roselli — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Squitti.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Torraca — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Viazzi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Agnetti — Arlotta — Avellone.

Baragiola — Barracco — Bastogi — Bottacchi — Bovi — Brizzolesi.

Calissano — Campi Emilio — Cocco-Ortu — Coffari.

Da Como — D'Alife — Danieli — De Novellis — Di Trabia.

Faranda — Fazzi Vito — Fera — Fracassi.

Giuliani — Gussoni.

Manna — Maresca — Masi — Materi — Mondaia — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti.

Nitti.

Pilacci — Pompilj.

Raggio — Resta-Pallavicino — Rizzetti.

Scalini — Serristori — Suardi.

Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Visocchi.

Sono ammalati:

Calvi Giusto.

De Andreis — De Gaglia.

Gattoni.

Mira — Montauti.

Piccinelli.
Rizzo Valentino.
Toaldi.

Sono in missione:

Callaini — Cimati.
Danco.

Assenti per ufficio pubblico:

Fili-Astolfone.
Maraini Emilio.
Rebaudengo.

Mozione.

MORANDO, segretario, ne dà lettura:

« La Camera, riaffermando la necessità di procedere rigorosamente nella legislazione sociale, invita il Governo a prendere gli opportuni accordi e provvedimenti, affinchè nonostante la rejezione a scrutinio segreto del progetto di legge sull'Ispettorato del lavoro non venga denunciato il trattato di lavoro con la Francia e siano integralmente applicate le leggi sugli infortuni e sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

« Crespi, Carlo Ferraris, Sanarelli, Bizzozero, Bergamasco, Larizza, Romussi, Teso, Schanzer, Cottafavi, Gaudenzi, Gattorno, Barzilai, Falconi, Gallini, Negri De Salvi, Capece-Minutolo, Gallina G., Brunialti, Maraini, Clemente, Pozzo M., Cimorelli, Lacava, Loero, Luzzatto Arturo ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che questa mozione sia svolta immediatamente prima del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

CRESPI consente.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sui luttuosi fatti di Cagliari.

« Cocco-Ortu, Pais, Scano, Pala, Solinas-Apostoli, Carboni-Boj, Abozzi ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sui suoi intendimenti intorno al riordinamento delle scuole universitarie di Catanzaro, Bari ed Aquila.

« Squitti ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici intorno ai risultati dell'inchiesta sulla condotta dei funzionari del genio civile, inviati nel circondario di Monteleone di Calabria, dopo il terremoto dell'8 settembre.

« Squitti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sull'ultimo conflitto di Cagliari.

« Pansini, Viazzi, Vallone, Chiesa, Gaudenzi, Campi N., Barzilai, Comandini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di grazia e giustizia per sapere se approva la intenzionale resistenza alle deliberazioni della Camera dei deputati da parte del procuratore del Re di Firenze, il quale ha creduto di usare ancora del potere discretivo concessogli dall'editto sulla stampa, ordinando il sequestro del giornale *La Rivendicazione* ».

« Viazzi, Chiesa, Comandini, Barzilai, Vallone, Campi Numa, Valeri, Gaudenzi, Pansini, Gattorno ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno per sapere se il delegato di pubblica sicurezza Bandelloni ebbe a ricevere una missione all'estero e quali sono i criteri a cui si informa il Governo nella distribuzione tra i funzionari di tali incarichi di fiducia.

« Comandini, Viazzi, Gaudenzi, Campi Numa, Barzilai, Vallone, Valeri, Pansini, Chiesa, Gattorno ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda disporre che si modifichi il nuovo orario del diretto Napoli-Paola-Reggio, che danneggia, anzichè migliorare, le comunicazioni tra la capitale e la Sicilia.

« Libertini Gesualdo, Di Stefano, Arigò, Giuseppe Majorana, Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda presentare l'invocato progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati dei convitti nazionali.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda di provvedere perchè il comune di Enego possa sistemare la sua piazza, risolvendo la questione che si agita da 18 anni per i ruderi del Castello Scaligero.

« Brunialti ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde subito alle interrogazioni, che si riferiscono ai fatti di Cagliari. Vi fu uno sciopero di fornai composto il giorno 11. Il giorno 13 ebbe luogo un pubblico comizio per protestare contro il rincaro dei viveri, che da qualche tempo si lamenta in quella città. Una Commissione si recò al municipio ove il sindaco espose i provvedimenti che sarebbero stati adottati. La popolazione parve soddisfatta e tutto ritornò nella calma.

Il mattino successivo scoppiò però un tumulto nel pubblico mercato per una questione di tassa di posteggio. Ne seguì una agitazione generale, e gli operai di alcune officine, ingrossati da elementi turbolenti, si lasciarono andare a disordini. Si rovesciarono quattro vetture tranviarie, e si fecero altri danni.

I tumultuanti cercarono anche di impedire la partenza dei treni A ciò si oppose la forza pubblica. Vi furono conflitti, grida, sassate. La forza, sul punto di essere sopraffatta, sparò una prima volta in aria e poi sui tumultuanti. Vi furono diciotto feriti, due dei quali morirono (Commenti). Della forza pubblica furono feriti venticinque tra ufficiali e soldati (Commenti). Le autorità cittadine provvidero alla fornitura del pane e all'illuminazione.

Stamane vi fu un nuovo principio di tumulto con nuovi tentativi di impedire la partenza dei treni. Ma l'ordine fu presto ristabilito senza conseguenze dolorose. Il Governo ha provveduto perchè siano mandati rinforzi di truppa. Si augura che torni la calma nella patriottica città. (Commenti).

CARBONI-BOJ nota il fatto dei disordini in città tranquillissima; disordini che producono tanta maggiore ansietà, poichè il servizio telegrafico è sospeso. (Il presidente del Consiglio chiede di parlare). Sventuratamente si è sparso sangue cittadino.

Esamina le cagioni dei disordini, e rileva come non si tratti di una questione operaia. La prima origine è nel rincaro dei viveri, presa a pretesto da un gruppo di impiegati e di insegnanti, che hanno eccitato la folla per motivi personali. Chiede che sia fatta in proposito una severa inchiesta e che siano puniti i colpevoli. (Commenti).

PANSINI, protesta contro il ripetersi di questi sanguinosi conflitti. Il Governo ne è responsabile, perchè non sa additare i necessari rimedi. Invoca l'abrogazione di quella disposizione, per cui gli ufficiali dell'esercito sono in questi casi subordinati agli ufficiali di pubblica sicurezza. (Commenti — Interruzioni) e la modificazione dell'altra, che disciplina l'uso del fuoco da parte di quel grande puntello che è l'esercito. (Vivissimi rumori e proteste).

PRESIDENTE, ammonisce l'on. Pansini ad usare frasi rispettose

per l'esercito, benemerito del paese, e degno della fiducia e dell'affetto della intera nazione. (Vivissimi e prolungati applausi — Rumori e interruzioni all'Estrema sinistra).

SONNINO, presidente del Consiglio, avverte che il cavo sottomarino con la Sardegna fu interrotto per qualche ora, ma che le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite.

Assicura che procederà severamente ad accertare le responsabilità degli eccitatori di questi disordini. (Vive approvazioni).

Giustamente, ed anche in questo momento, si è plaudito all'esercito e l'oratore a questo plauso si associa. Nota però che l'esercito opera sulle masse. Le guardie di città ed i carabinieri hanno invece la missione di assicurare alla giustizia i singoli responsabili: missione ardua ed ingrata, ma che rappresenta la vera difesa dell'ordine e del diritto.

A questi modesti, ma benemeriti difensori dell'ordine, l'oratore crede doveroso tributare innanzi alla Camera un solenne encomio. (Vive approvazioni e applausi da molte parti. — Rumori e proteste alla Estrema sinistra).

Aggiunge che, se fosse possibile, colpire sempre coloro che così leggermente eccitano le masse ai disordini, non avrebbero a deplorarsi così dolorosi conflitti (Approvazioni — Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

Sui lavori parlamentari.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'ordine del giorno propone, per ragione di scadenza di termini e per la necessità di un'ampia discussione che, a norma del regolamento sia prefisso il termine del 21 corrente alla Commissione, che deve riferire sul riscatto delle ferrovie meridionali; e che si deliberi fin da ora che il 24 cominci la discussione di questa legge e di quella per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Propone poi che la legge sui provvedimenti per le provincie meridionali si discuta subito dopo le leggi ferroviarie, le quali ultime devono essere approvate improrogabilmente pel 1° luglio. Intanto si potrà continuare e affrettare la discussione dei bilanci, che dal 24 passeranno nelle sedute antimeridiane.

Confida che le relazioni di bilanci, non ancora presentate, lo saranno sollecitamente.

GIOLITTI nota che a norma del regolamento, la proposta del presidente del Consiglio per la prefissione di un termine alla Commissione non può venire ora all'improvviso, ma deve essere inscritta nell'ordine del giorno. Osserva che trattasi di approvare una convenzione relativa ad una questione gravissima, nella quale le opinioni sono divise, e che importa il pagamento di una somma ingente. (Commenti — Approvazioni).

Fa queste osservazioni per ragione di legalità, senza intendere di opporsi alla proposta del Governo. (Approvazioni).

COCCO-ORTU, dichiara che la Commissione, della quale egli fa parte, pel riscatto delle ferrovie meridionali lavora ogni giorno alacremente, ma ancora attende dal Ministero la risposta ad alcuni quesiti. (Commenti).

Osserva che, di fronte a sì grave questione, la Commissione non potrebbe assumersi la responsabilità di proporre alla Camera l'approvazione di queste convenzioni senza il più maturo e ponderato studio. (Approvazioni).

BERTOLINI dichiara che la Commissione, della quale egli è presidente, lavora alacremente, e farà del suo meglio per compiere il suo mandato nel più breve termine.

BARZILAI, di fronte alle dichiarazioni dell'on. Cocco-Ortu, e di fronte a materia così grave e così delicata, osserva che la prefissione di un termine metterebbe in una penosa condizione prima la Commissione e poi la Camera.

Non può non sentirsi il bisogno di un profondo studio da parte della Commissione, quando uomini competentissimi, come l'on. Saporito, combattono con gravi argomenti le proposte presentate dal Governo.

Osserva inoltre che mettere la legge pel Mezzogiorno dopo quelle ferroviarie significa rimandarla a novembre, mentre è una questione che sotto ogni aspetto è doveroso affrontare e risolvere.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che la Commissione ha innanzi a sè il progetto fin dai primi d'aprile, e che trattasi di argomento che da molto tempo occupa la Camera. Nell'interesse generale del servizio ferroviario è necessario risolvere la questione.

Insiste quindi nella sua proposta perchè questa discussione cominci il 24. Lascia al presidente e alla Camera di decidere se si debba, o no, iscriverla nell'ordine del giorno, osservando però che queste questioni si son sempre fatte in fine di seduta. (Commenti — Interruzioni).

Quanto alla legge pel Mezzogiorno, dichiara che non rimarrà al suo posto, se prima delle ferie estive la Camera non avrà approvato il disegno di legge: intendo con ciò prendere un solenne e formale impegno.

GIOLITTI, rileva che non trattasi di una deliberazione relativa all'ordine del giorno, ma di una deliberazione che importa una grave deroga alle procedure normali. Osserva poi che otto giorni sono un termine troppo breve per una Commissione, che ancora attende le risposte ai quesiti formulati al Governo, che ancora non ha nominato il relatore, e che deve riferire su un contratto, che rappresenta una spesa complessiva, per sessant'anni di 2,400 milioni (Commenti — Approvazioni).

Prega il presidente del Consiglio di non insistere nella sua proposta, e di mettersi d'accordo col presidente della Commissione, on. Bertolini, che certo non è sospetto di ostilità al Governo. (Commenti).

Fa appello in questa questione anche al ministro dei lavori pubblici perchè almeno si attenda che i lavori della Commissione siano più inoltrati. (Vive approvazioni - Commenti).

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, nota che la importanza finanziaria del disegno di legge per le meridionali è stata molto esagerata (Interruzioni) e che è indispensabile risolvere una questione, che da troppo tempo è in sospeso, e non per colpa dell'attuale Gabinetto. Vi sono, d'altra parte, dei termini perentori e improrogabili. (Interruzioni).

Ha assunto la responsabilità gravissima di firmare quella convenzione; non assumerebbe quella di continuare a reggere il dicastero dei lavori pubblici, qualora la Camera volesse, con un procedimento sommario, respingere la Convenzione senza permettere che sia discussa. (Commenti - Interruzioni).

CIUFFELLI, facendo parte della Commissione, dichiara che questa ha lavorato e lavora senza interruzione, ma attende ancora alcune risposte del Ministero e non ha ancora preso alcuna deliberazione.

Ritiene perciò impossibile che i lavori siano ultimati in sì pochi giorni.

RUBINI, prega il presidente del Consiglio di consentire che la sua proposta di prefissione del termine alla Commissione, sia rimandata a posdomani, perchè nel frattempo la Commissione potrà far conoscere quando creda di poter esaurire i suoi lavori.

Nota che la questione è molto grave ed è bene perciò evitare anche l'apparenza di qualsiasi coazione.

GIOLITTI, non intende pregiudicare la questione di merito. Non volendo fare atto di opposizione, si associa alla proposta dell'on. Rubini.

CHIMIRRI nota che la proposta Rubini non differisce sostanzialmente da quella del Governo (Oh! oh! — Commenti), ed egli vi si associa.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che il Governo ha risposto immediatamente ai molti quesiti formulati dalla Commissione; ma questa, avute le risposte, formulò altri quesiti (Commenti).

Non ha difficoltà di rimettere la questione a posdomani. Ma dichiara fin da ora che, quando non sia possibile cominciare la discussione nel termine da lui indicato, saprà qual sarà il suo dovere. (Commenti prolungati).

PRESIDENTE, dichiara che su questa questione la Camera deciderà posdomani, quando stabilirà il proprio ordine del giorno.

Annuncia una proposta di legge dell'on. Albicini.

La seduta termina alle ore 20.

DIARIO ESTERO

Wekerle, primo ministro del Gabinetto ungherese, fu ricevuto a Vienna dall'Imperatore in una lunghissima udienza.

Egli informò il Sovrano sulle elezioni ungheresi e gli presentò per l'approvazione lo schema del discorso del trono che inaugurerà la sessione parlamentare il 22 maggio, nel castello reale di Buda.

Il discorso, a quanto assicura il *Temps*, conterrà un accenno alla politica estera per ciò che ha riguardo all'alleanza colla Germania, indispensabile per la monarchia, volendosi in tal modo dissipare le impressioni prodotte da gran parte della stampa ungherese sfavorevole all'alleanza.

Wekerle ha altresì conferito col suo collega del Parlamento austriaco, principe di Hohenlohe, col quale si accordò pienamente intorno alle più urgenti ed importanti questioni di ordine economico e politico che erano sempre rimaste in sospeso col cessato Gabinetto ungherese.

I giornali ungheresi poi raccolgono, con molta soddisfazione, alcune parole che il principe di Hohenlohe ha detto a qualche amico intorno al suffragio universale. « Questa legge, egli disse, passerà perchè non è solamente nel desiderio del Re, ma una necessità per il popolo, e chiunque volesse opporvisi rassomiglierebbe ad un pazzo che volesse arrestare un treno diretto lanciato a tutta forza ».

* * *

La Duma dell' Impero di Russia discusse ieri lo schema dell' indirizzo di risposta al discorso del Trono (vedi telegrammi), che è tutto un coraggioso programma della nuova costituzione russa. Già lo abbiamo detto: la Duma corre diritta, infiammata da patriottico entusiasmo, alla rivendicazione dei diritti dell' uomo, alla parificazione del popolo russo ai più civili popoli d' Europa; corre sulla china fatale del progresso sulla quale non fu mai possibile l'arrestarsi.

Il Gabinetto Goremikin vede l' ineluttabilità degli eventi e l' impossibilità di opporvisi; però cercherebbe di dimettersi.

Il giornale *Nasa Sism* in argomento aggiunge che, appena il nuovo Ministero si rese conto esatto della posizione, voleva dimettersi, ma rimase in carica per obbedienza allo Czar.

* * *

Il *Matin* pubblica una intervista del suo corrispondente da Tokio col barone Kurino, nuovo ambasciatore del Giappone a Parigi, la quale può riassumersi in queste parole:

Kurino espresse il rammarico per il fatto che i francesi non conoscono il Giappone e che i pochi che lo visitano ne riportano impressioni false e informazioni errate, perchè la maggior parte di essi ignorano la lingua inglese, molto in uso al Giappone, mentre il francese lo è pochissimo. Dà ciò ha potuto essere creata la leggenda che il governatore generale di Formosa aveva preparato un piano per impadronirsi dell'Indocina, leggenda del tutto fantastica.

« In quanto a me, disse Kurino, mi sforzerò invece di stringere i legami che debbono unire le due nazioni fatte per intendersi. Francia e Giappone sono le nazioni più artistiche che esistano e ciò può bastare a creare dei legami di simpatia. Inoltre vi è fra i due paesi anche una similitudine nel carattere degli abitanti ».

Kurino parlò poscia del desiderio che il Giappone ha di vivere in pace con tutti e di non lottare colle altre potenze che sul terreno economico. Terminò dicendo che nessuna colonia francese è minacciata dal Giappone.

Il V Congresso nazionale degli industriali, commercianti ed esercenti

Ieri, a Milano, nel salone della Villa Reale ebbe luogo la inaugurazione del V Congresso nazionale dei commercianti, industriali ed esercenti.

Il vasto salone era gremito di congressisti, rappresentanti le associazioni commerciali ed industriali di ogni città d'Italia.

Al tavolo d'onore sedevano il sindaco, on. marchese Ponti, il cav. Parisini, in rappresentanza del prefetto, indisposto, il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, l'on. senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione, ed il dottor Candiani, presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

Parlò per primo il sindaco, vivamente applaudito, portando il saluto della città ed indi il comm. Salmoiraghi portò, fra applausi, il saluto ai congressisti, a nome della rappresentanza commerciale milanese e di tutte le Camere di commercio, che sono liete di siffatti convegni che giovano allo studio ed alla risoluzione di gravi problemi economici.

Pronunciò poi un applaudito discorso inaugurale il dott. Candiani.

Infine il cav. Parisini, portato il saluto augurale del Governo ai convenuti, dichiarò aperto il Congresso.

Il dott. Candiani pregò l'assemblea di eleggere l'ufficio di presidenza.

Casciani, consigliere comunale di Roma, dopo aver salutato Milano, mercè la cui operosità l'Italia si sente a nessuna altra nazione seconda per il progresso industriale, propose, fra gli applausi dell'assemblea, che si confermasse in carica il Comitato ordinatore.

Parlarono ancora brevemente il comm. Protopisani, consigliere comunale di Napoli, che a nome del Mezzogiorno d'Italia, ringraziò Milano della sua larga partecipazione ai recenti lutti di quella regione ed augurò alla sua Esposizione la meritata fortuna.

L'ing. Menicocci portò il saluto di Terni e ringraziò gli oratori precedenti; terminò al grido di: *Viva Roma! Viva Napoli! Viva l'Italia!*

L'assemblea rispose gridando: *Viva Milano!*

La cerimonia inaugurale così ebbe termine.

Nel pomeriggio il Congresso, sotto la presidenza del principe di Civitella Cesi, iniziò i suoi lavori.

Vennero approvate due relazioni, del cav. Bellerini e del signor Testipetti, circa l'organizzazione della classe commerciale.

Furono pure approvati due ordini del giorno che introducono modificazioni nello statuto della Federazione dei commercianti approvato dal Congresso di Venezia. Presidente della Federazione venne nominato il dott. Candiani.

Furono scelte a sede dei tre prossimi Congressi Palermo per il 1907, Piacenza per il 1908, e Torino per il 1909.

Alle 17 i congressisti intervennero ad un ricevimento in loro onore alla Camera di commercio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, ieri, in automobile a porta Salaria, per incontrare gli automobilisti concorrenti alla « Coppa d'oro » del circuito italiano.

Vi si recò pure in automobile S. M. la Regina Margherita.

I Sovrani di Rumania sono partiti, nel pomeriggio di ieri, da Venezia per la linea di Cormons.

Il Congresso dei comuni. — Ieri sera, a Torino, si è chiuso il Congresso dei comuni, acclamando Bologna a sede del futuro Congresso.

Per i danneggiati dal Vesuvio — Il Governo della Nuova Zelanda, a mezzo di sir Ward, delegato al Congresso dell'Unione postale universale, fece tenere a S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, A. Baccelli, 5000 lire da destinare a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Per gli emigranti ad Innsbrück. — Il R. console in Innsbrück telegrafa che in quella città gli operai addetti all'arte edilizia si sono posti in isciopero e si temono disordini anche in vista di una possibile serrata da parte delle imprese assuntrici.

In tale stato di cose conviene assolutamente che i nostri operai si astengano dal recarsi in Innsbrück.

Italiani all'estero. — La Società operaia italiana ha festeggiato il 42° anniversario della sua fondazione coll'intervento delle rappresentanze dell'Ambasciata, del Consolato e della Camera di commercio.

Pronunciarono applauditi discorsi il comm. Serena ed il console d'Italia, Allatini, rilevando l'opera patriottica della Società.

Per i diritti d'autore. — Mediante scambio di note tra il ministro d'Italia ed il ministro degli affari esteri è stato ieri, a Lisbona, stipulato fra l'Italia ed il Portogallo un accordo per la protezione dei diritti d'autore.

Resoconti amministrativi, finanziari. — La Cassa civica di risparmio in Verona (Cassa risparmio e credito fondiario) ha pubblicato, in accurata ed elegante edizione dello stabilimento G. Franchini, il proprio bilancio consuntivo dell'anno 1905.

L'utile dell'esercizio, destinato completamente ad opere pubbliche, istituti di beneficenza, musei, scuole ecc. ecc fu di L. 984,352 91.

La Commissione di giudicato, constatando un risultato così rilevante e in continuo aumento anche in paragone cogli esercizi precedenti, ha nella sua relazione parole di vivo elogio pel Consiglio di amministrazione, l'ufficio di direzione, nonchè per gli impiegati dell'istituto.

Disastro marittimo. — Un telegramma da Bordeaux, in data di ieri, reca:

La scorsa notte, verso l'una e mezzo, è avvenuta una collisione a Pautillo fra il vapore russo *Leo* e il trealberi italiano *Teresina Mignano*, proveniente dalla Martinica, che era entrato nel fiume. Il trealberi è affondato.

Otto uomini dell'equipaggio sono annegati e così pure due pilot delle stazioni di Rochefort e Royan.

L'inchiesta non ha ancora stabilito le cause del sinistro.

Dell'equipaggio del *Teresina Mignano* si sono salvati il capitano Fernando Quarto, i marinai Michelo Florentin, Tommaso Del Monaco e Francesco Scotto.

Sono annegati il secondo Tommaso Quarto e i marinai Domenico Galatola, Nicola Esposito, Francesco Scotto, Francesco Perrere, Michele Scotto e Luigi Esposito.

I marinai italiani erano di Napoli.

I trealberi è interamente perduto. Il vapore *Leo* ha leggere avarie a prua. L'ancora di tribordo è spezzata.

Marina militare. — La R. nave *Flavio Gioia* è partita da Algeri per Cagliari il 14 corrente.

Marina mercantile. — Da La Guayra è partito per Genova il *Venezuela*, della Veloce. Il piroscafo *Città di Milano*, della Società la Veloce, è giunto ieri l'altro a New-York, proveniente da Genova, Palermo e Napoli. Proveniente dal Mediterraneo, ha proseguito il 13 da New-York per Avana e Verà Cruz il piroscafo *Buenos-Aires*, della Compagnia transatlantica di Barcellona.

ESTERO.

Quanti giornali si pubblicano nelle varie parti del mondo. — Secondo la *Verkehrs Zeitung*, in Europa si stampano circa 20,000 giornali. Il primo posto è tenuto dalla Germania ove ne vengono pubblicati 5500, dei quali 800 quotidiani; segue l'Inghilterra con 3000, dei quali 809 quotidiani; la Francia ne ha 2819, l'Italia 1400; seguono poi l'Austria la Spagna, la Russia, la Grecia e la Svizzera.

In Asia se ne pubblicano circa 3000, dei quali la maggior parte nel Giappone, in Corea e nelle Indie neerlandesi. Il solo Giappone ne conta 1500. In tutta l'Africa non vedono la luce che 200 giornali, dei quali 30 in Egitto e gli altri nelle colonie europee. Negli Stati-Uniti escono 12,500 periodici di cui 1000 quotidiani, dei quali 120 sono pubblicati dai negri.

In Australia si pubblicano pochissimi giornali.

Il commercio esterno dell'Inghilterra. — Le statistiche del *Board of Trade* or ora pubblicate, mostrano che l'accrescimento del commercio esterno inglese nello scorso mese è stato considerevole.

In aprile, le importazioni si sono elevate a franchi 1,176,355,775, con un aumento di 94,285,125 franchi, e le esportazioni a 675,807,650 franchi con un aumento di 72,345,950 franchi pel mese di aprile dell'anno precedente.

Mai, in nessun mese di aprile anteriore, il commercio inglese ha raggiunto tali somme che sono tanto più notevoli in quanto il mese di aprile scorso conteneva cinque domeniche.

Per i quattro primi mesi dell'anno, le importazioni mostrano un aumento di 461,629,525 franchi e le esportazioni un aumento di 394,031,775 franchi.

È utile notare pure un aumento di 10,367,150 franchi sulle esportazioni di carbone e di coke e su questi prodotti si registra, per i primi quattro mesi dell'anno, un aumento di 33,910,075 ranchi, dovuto in parte agli scioperi del continente.

La colonia portoghese di Beira. — Il console Manghan ha mandato al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni della colonia portoghese di Beira e territori circostanti (Africa Orientale).

Il commercio è da qualche anno in condizioni di grande depressione e molte case hanno dovuto restringere le spese al minimo necessario. Questo stato di cose è attribuito dal console alla scarsità della popolazione che non permette di sviluppare le risorse interne della colonia che sono grandissime. Vastissime estensioni di terreno potrebbero infatti essere coltivate a cotone e a canna da zucchero mentre per ogni anno cresce l'esportazione della gomma, ma manca per simile sviluppo la mano d'opera sia indigena che bianca.

Anche l'industria mineraria prenderebbe un campo vasto ed incoraggiante essendosi rinvenute nel distretto miniere d'oro e di rame e di carbon fossile, ma come per l'agricoltura la mancanza di popolazione si riflette a danno dell'industria mineraria.

Il console dice che per attirare la popolazione europea, il Governo portoghese dovrebbe cominciare coll'abolire tutti i balzelli dei quali ha aggravato gli attuali abitanti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15 — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, principe Hohenlohe, presentandosi alla Camera, dichiara che il primo punto del programma del Governo è la riforma elettorale sulla base del suffragio universale, che non solo deve dare a tutti i cittadini uguali diritti, ma rigenerare il parlamentarismo e costituire il fondamento della pace interna del paese. Se l'accordo fra i partiti nazionali potrà essere ottenuto sul terreno della riforma elettorale, si può sperare che anche su altri argomenti d'interesse nazionale si potrà raggiungere l'accordo. Perciò il Governo cercherà tutti i mezzi per far trionfare la riforma elettorale.

Parlando della questione ungherese, il presidente del Consiglio assicura che il Governo tutelerà colla più grande energia gli interessi dell'Austria. È fermamente convinto che si potrà ottenere un compromesso rispondente pienamente agli interessi dei due paesi se l'una e l'altra parte mireranno a tale scopo con lealtà e ferma volontà.

Ma l'accordo dovrà farsi su tutti i punti. Modificazioni dell'attuale stato di cose a detrimento dell'Austria sono assolutamente da escludersi. Il Governo attende il fermo appoggio della Camera su questo argomento e non farà nulla senza un voto del Parlamento.

Quanto all'amministrazione interna il Governo terrà conto delle legittime esigenze, in materia di economia e di cultura, di tutte le nazionalità.

Il presidente del Consiglio ripete che il Governo cercherà con tutti i mezzi di ottenere un compromesso fra i partiti relativamente alla riforma elettorale, perchè unico scopo del Governo è di consolidare il paese dal punto di vista nazionale e sociale. (Vivi applausi).

Si decide di aprire la discussione sulla dichiarazioni del Governo nella prossima seduta di venerdì.

ADDIS ABEBA, 13. — Degiasmacce Ilma, primogenito di Ras Makonnen, è stato nominato Governatore dell'Harrar e provincia.

PIETROBURGO, 15. — È stata fatta l'autopsia del cadavere di Gapony, dalla quale sembra risultare che egli fu atterrato, legato percosso a morte da quattro uomini ed infine strangolato.

LISBONA, 15. — Mediante scambio di note tra il ministro d'Italia ed il ministro degli affari esteri è stato oggi stipulato fra l'Italia ed il Portogallo un accordo per la protezione dei diritti d'autore.

PIETROBURGO, 15. — Ecco lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono che la Duma deve discutere oggi.

Piacque a Vostra Maestà, nel discorso rivolto ai rappresentanti del popolo, di esprimere la sua volontà bon ferma di conservare salde le istituzioni, in virtù delle quali il popolo è chiamato ad esercitare il potere legislativo.

La Duma dell'Impero crede, d'accordo col suo Monarca, che le promesse solenni fatte al popolo dal Sovrano siano pegno sicuro del mantenimento dell'ordine e della concessione di una legislazione che risponda a saldi principî costituzionali.

La Duma dell'Impero da parte sua farà tutto quanto è in suo potere per realizzare i principî della rappresentanza popolare e per sottoporre a Vostra Maestà una legge sulla rappresentanza nazionale basata sul suffragio universale conformemente alla volontà popolare unanimemente espressa.

L'appello di Vostra Maestà ad un lavoro concorde per il bene del paese trova un'eco nel cuore dei deputati della Duma che rappresentano tutte le classi e tutte le nazionalità della Russia e che sono tutti uniti dal desiderio ardente di rigenerare la Russia e di creare un regime speciale fondato sul principio di una vita pacifica concessa a tutti e basato sul rispetto delle libertà civili.

La Duma considera come suo dovere indicare le condizioni nelle quali vive il paese. Un lavoro veramente fruttuoso in vista di ringiovanire le forze vive del paese sarebbe impossibile se perdurasse la presente situazione interna. Il paese si è reso conto che il punto debole della nostra vita politica è l'arbitrio dei funzionari che tengono lontano lo Czar dal suo popolo.

Il paese ha dichiarato unanimemente e fermamente che una rinnovazione della vita nazionale non è possibile che con i principî di libertà e della partecipazione personale del popolo al potere legislativo ed al controllo sul potere esecutivo.

Piacque a Vostra Maestà, nel manifesto che lanciò dall'alto del trono il 30 ottobre, di manifestare la ferma sua decisione di fare di questi principî la base dello sviluppo interno della Russia. Il popolo russo intiero ha salutato quel messaggio con grido entusiastico. Nondimeno i primi giorni di libertà furono già offuscati dalla grave prova, alla quale il paese fu sottoposto, perchè ora più che mai i funzionari impediscono al popolo di giungere allo Czar e calpestano tutti i principî affermati nel manifesto del 30 ottobre. Infine coprono il paese di vergogna moltiplicando senza processo deportazioni, incarcerazioni e fucilazioni. Tali procedimenti hanno commosso profondamente gli animi del popolo in questi ultimi mesi.

Nessuna giustificazione sarà possibile di tutto ciò finchè il popolo non vedrà chiaramente che d'ora innanzi l'arbitrio è vietato alle autorità che si ricoprono del nome dell'Imperatore come di palladio, finchè i ministri non saranno resi responsabili verso la rappresentanza popolare e finchè l'amministrazione interna non sarà rinnovata. Solo quando i ministri saranno resi responsabili verso il popolo l'idea dell'irresponsabilità del Monarca porrà radici negli animi.

Solo un Ministero che goda la fiducia della maggioranza della Duma potrà rafforzare la fiducia del Governo ed è mercè questa fiducia soltanto che un lavoro pacifico e normale della Duma sarà possibile.

In Russia soprattutto è necessario modificare le leggi eccezionali sulla protezione rinforzata e sullo stato d'assedio, in virtù delle quali si manifestarono e continuano a manifestarsi gli arbitrî dei funzionari irresponsabili.

Bisogna nello stesso tempo acclimatare nel paese il principio della responsabilità dell'amministrazione dinanzi ai rappresentanti del popolo.

La realizzazione di questo principio è indispensabile per un lavoro proficuo della Duma, poichè la vera rappresentanza popolare consiste nel fatto che la sola unione del Monarca col suo popolo può essere fonte di potere legislativo. Bisogna che sia soppressa ogni barriera tra l'Imperatore ed il suo popolo. Non vi potrà essere più nella legislazione un sol campo che resti costantemente chiuso al libero controllo della rappresentanza popolare d'accordo col Monarca

La Duma considera suo dovere di dichiarare a nome del popolo a Vostra Maestà che il popolo intiero consacrerà tutte le sue forze con entusiasmo e convinzione sincera al compimento dell'opera feconda del rinnovamento della vita nazionale, per assicurare la prosperità della patria, e vi riuscirà se non troverà fra essa ed il Trono un Consiglio dell'Impero composto di dignitari nominati dalla Maestà Vostra e di membri eletti dalle classi più elevate della popolazione e se leggi speciali non vengono a limitare la competenza legislativa della rappresentanza popolare.

Riguardo all'attività legislativa che si riserverà la Duma, l'assemblea considera come necessità ineluttabile di assicurarla al paese mediante una legge precisa.

È indispensabile assicurare anche per via legislativa l'inviolabilità delle persone, la libertà di coscienza, di parola e di stampa, ed il diritto di riunione, di associazione e di sciopero.

All'infuori di questi principî, di già ammessi nel manifesto del 30 ottobre, la riforma della situazione sociale è impossibile.

Non si può immaginare che la Duma rinunzi alla convinzione incrollabile che nè libertà nè ordine possono ammettersi senza la uguaglianza di tutti i cittadini, uguaglianza da realizzarsi per legge.

La Duma elaborerà perciò una legge che sancisca l'uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini, la soppressione di tutti i privilegi di provincia, di nazionalità, di religione. La Duma, cercando di affrancare il paese dalla tutela amministrativa, lascia esclusivamente ai tribunali il potere di restringere i diritti civili e considera inammissibile la pena di morte come sanzione dei tribunali.

La Duma crede di avere il diritto di dichiarare che essa è interprete dei desideri unanimi di tutta la popolazione circa la pena di morte, l'enumerazione dei bisogni della popolazione rurale e le misure legislative da prendersi.

Ciò costituisce per la Duma un dovere immediato.

La popolazione rurale attende impazientemente la soddisfazione delle sue rivendicazioni agrarie.

La prima Duma non compirebbe il suo dovere se non elaborasse una legge che soddisfaccia questi bisogni mediante gli appannaggi della Corona, i beni della comunità religiose e la espropriazione forzata delle proprietà fondiarie.

La Duma considera anche necessaria una legge che assicuri la eguaglianza dei diritti ai contadini affrancandoli da pressioni arbitrarie e dia egualmente soddisfazione ai bisogni della classe operaia, garantendo a tutti i lavoratori libertà di organizzazione.

A fine di assicurare il benessere materiale e morale del popolo, la Duma s'impone come un dovere l'istruzione di esso.

La Duma mette egualmente nel numero dei suoi doveri urgenti la necessità di risolvere la questione della soddisfazione da accordare alle rivendicazioni da lungo tempo formulate dalle diverse nazionalità.

La Russia costituisce uno stato popolato da nazionalità provenienti da razze numerose.

L'unione intellettuale di tutte queste nazionalità è possibile soltanto se i bisogni di ciascuna di esse siano soddisfatti. Per ciò bisogna rispettare e sviluppare il carattere speciale ed i lati particolari della vita propria di ciascuna nazionalità.

La Duma dedicherà le sue cure a dare larga soddisfazione a questi legittimi bisogni.

Maestà!

All'inizio dei nostri lavori noi troviamo una questione che commuove l'anima di tutti i popoli e che commuove anche noi, rappresentanti del popolo, e c'impedisce di fare tranquillamente il primo passo nella nostra attività legislativa. La prima parola che abbia risuonato nella Duma, e che fu accolta con esclamazioni di simpatia da tutte l'assemblea, fu la parola: *Amnistia!*

Il paese ha sete di un'amnistia politica completa reclamata dalla coscienza popolare. Questa soddisfazione non potrebbe essere aggiornata.

Maestà!

La Duma attende un'amnistia politica completa come primo pegno dell'intesa e dell'accordo reciproco tra lo Czar ed il popolo.

PIETROBURGO, 15. — *Duma dell'Impero.* — La seduta è aperta alle 3 pomeridiane.

Dopo lunga discussione sull'ordine del giorno, si comincia la discussione del progetto di indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il conte Heyden e cinquanta deputati contadini presentano una mozione che tende a rinviare la discussione a domani.

La mozione non è approvata.

Nabokoff, relatore della Commissione per l'indirizzo, legge il progetto compilato dalla Commissione, che è accolto da applausi prolungati.

La seduta è sospesa alle 8 pomeridiane.

PIETROBURGO, 16. — *Duma dell'Impero.* — Si riprende la seduta e si inizia l'esame dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Miklaschevski, deputato di Tegernikoff, attacca violentemente il Governo superiore perchè ritirò subito le libertà accordate. Se noi chiediamo l'amnistia, ha detto, per le vittime del movimento di liberazione, dobbiamo chiedere la punizione delle persone che hanno abusato del potere, e dei governanti che hanno riempito le prigioni ed inviato istruzioni di fucilare senza giudizio.

Miklaschevski chiede che si completi l'indirizzo con l'enunciazione della necessità di stabilire la responsabilità del Governo che ha oltrepassato i suoi poteri e quella degli esecutori delle disposizioni illegali.

Roditscheff dice che la barriera che separa lo Czar dal suo popolo è stata eretta nuovamente con la creazione di un Consiglio dell'Impero reclutato fra i rappresentanti delle classi privilegiate che sono sempre state alla testa del paese, ma che sono attualmente in decomposizione. La pacificazione, la conciliazione, il ristabilimento dell'ordine legale ed ogni garanzia di fiducia tra lo Czar ed il suo popolo sono impossibili, prima che la esecuzione dei progetti di legge votati dalla Duma sia affidata a ministri che godano la fiducia del paese e siano scelti tra gli eletti del popolo. (Lunghi, vivissimi applausi).

Il conte Potoki avendo invocato la necessità, nel procedere all'espropriazione delle terre, di prendere in considerazione gli sforzi che i proprietari esemplari hanno fatto per organizzare i loro beni e di tenerne loro conto, la Duma accoglie le sue parole con un profondo silenzio.

Licumantzew dichiara che la sola espropriazione delle terre non può risolvere la questione agraria, per la soluzione della quale occorre la rigenerazione dei rapporti sociali.

Il conte Heyden dichiara che il paese deve molto agli Zemstwos, che hanno avuto una parte considerevole nel movimento di liberazione.

Se la riorganizzazione del Consigiglio dell'Impero è desiderabile non bisogna dimenticare che esso costituisce con la Duma il primo tentativo di realizzazione di una rappresentanza nazionale.

Ryikow, deputato di Ekaterinoslaw, attacca il Consiglio dell'Impero, dicendo che si pretende ora di sostituire i fondamenti putridi del vecchio ordine di cose con un fondamento egualmente putrido.

Jilkine, deputato di Saratow, dice che l'indirizzo costituisce una linea media tra l'alto e il basso. È impossibile esprimervi tutto ciò che si soffre in basso, tutte le sofferenze del paese. Ma nella discussione della Duma intorno all'indirizzo la popolazione sentirà ciò che non si può mettere nell'indirizzo stesso.

Spossobuy, deputato di Ekaterinoslaw, suscita molteplici e numerose proteste con un discorso, nel quale, pure riconoscendo che le esigenze del paese meritano soddisfazione, giudica che le esigenze degli operai siano esagerate, e qualifica di suicidio gli scioperi.

Biasima i punti troppo violenti sottolineati nel progetto di indirizzo, che non trova soddisfacente.

Massovich, deputato di Minsk, accusa lo stesso progetto di avere

troppo l'aria di un programma, e teme che ciò ne indebolisca la portata, cioè la possibilità di ottenere l'amnistia.

Aladine, deputato di Simbirsk, dice che i suoi elettori hanno voluto da lui che raccontasse quali sofferenze essi hanno provato per il movimento di liberazione.

Il popolo ha bisogno di una libertà che non sia vincolata da nessuno nè da nulla, tranne che dalla legge.

La seduta è tolta alle 11.25.

La discussione è rinviata a domani.

BERNA, 16. — Il presidente della Confederazione ha ricevuto il 14 corrente dal presidente della Conferenza di Algesiras, duca Almodovar del Rio, una lettera colla quale vengono comunicate al presidente della Confederazione ed al Consiglio federale le decisioni della Conferenza che interessano più specialmente la Svizzera, cioè la nomina dell'ispettore di polizia e l'istituzione al Marocco di una Banca di Stato. La lettera soggiunge che il presidente della Conferenza si riserva di fare un passo ufficiale e di dare più completi schiarimenti allorquando le potenze firmatarie avranno ratificato l'atto generale della Conferenza.

Il presidente della Confederazione ha risposto ringraziando il duca Almodovar del Rio della sua comunicazione e lo ha informato che attende i suoi schiarimenti più completi prima di sottoporre le questioni al Consiglio federale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	747.44.
Umidità relativa a mezzodì...........	83.
Vento a mezzodì......................	SE.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 17.9
	minimo 12.5
Pioggia in 24 ore	2.8

15 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 751 sulla Russia e sul golfo di Leone.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 3 a 6 mm.; temperatura diminuita; pioggiarelle e temporali sparsi.

Barometro: minimo a 752 sul mar ligure, massimo a 755 sulle coste Joniche.

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; venti moderati meridionali; temporali sparsi; mare qua e là agitato.

Avviso — Per grave negligenza d'un nostro compositore di tipografia, i dati meteorici, trasmessi in piena regola a questa *Gazzetta* dall'Osservatorio astronomico al Collegio Romano riguardanti Roma, e gli elementi climatici delle principali città d'Italia desunti dal Bollettino, che pubblica l'Ufficio centrale di meteorologia, non vennero, da qualche giorno, mutati nei rispettivi numeri di per dì, come doveva farsi.

Esprimendo in proposito il vivo nostro rincrescimento, crediamo nostro dovere di avvertire di ciò il cortese lettore.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio...	coperto	mosso	21 5	15 5
Genova	coperto	legg. mosso	21 1	14 2
Massa Carrara ...	3/4 coperto	calmo	24 3	13 8
Cuneo	1/2 coperto	—	23 2	11 3
Torino	sereno	—	23 8	13 0
Alessandria	1/4 coperto	—	25 6	13 7
Novara	sereno	—	28 5	17 0
Domodossola	coperto	—	27 2	10 4
Pavia	coperto	—	29 3	12 8
Milano	coperto	—	29 4	14 9
Sondrio	3/4 coperto	—	25 3	11 5
Bergamo	coperto	—	23 8	12 5
Brescia	piovoso	—	26 2	14 2
Cremona	coperto	—	28 4	14 0
Mantova	3/4 coperto	—	25 1	15 0
Verona	1/2 coperto	—	25 4	13 6
Belluno	3/4 coperto	—	23 4	12 8
Udine	sereno	—	26 0	14 2
Treviso	3/4 coperto	—	27 8	14 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 5	17 8
Padova	3/4 coperto	—	25 2	14 8
Rovigo	3/4 coperto	—	27 8	13 2
Piacenza	3/4 coperto	—	25 2	14 3
Parma	coperto	—	26 6	14 4
Reggio Emilia....	3/4 coperto	—	25 8	13 0
Modena	3/4 coperto	—	24 6	15 4
Ferrara	1/4 coperto	—	24 9	15 3
Bologna	1/2 coperto	—	23 6	16 7
Ravenna	sereno	—	22 5	13 2
Forlì	1/4 coperto	—	25 6	12 8
Pesaro	coperto	calmo	22 7	11 0
Ancona	nebbioso	mosso	23 0	19 2
Urbino	3/4 coperto	—	21 8	13 5
Macerata	coperto	—	24 5	15 5
Ascoli Piceno	coperto	—	24 5	14 5
Perugia	coperto	—	23 8	12 6
Camerino	3/4 coperto	—	20 0	11 8
Lucca	3/4 coperto	—	23 4	11 8
Pisa	1/2 coperto	—	24 0	11 2
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	13 0
Firenze	1/4 coperto	—	24 8	13 2
Arezzo	3/4 coperto	—	24 1	11 2
Siena	coperto	—	23 8	11 8
Grosseto	coperto	—	20 0	17 0
Roma	coperto	—	22 4	12 5
Teramo	coperto	—	25 2	14 0
Chieti	3/4 coperto	—	20 3	14 4
Aquila	coperto	—	21 0	9 9
Agnone	coperto	—	20 9	9 9
Foggia	1/4 coperto	—	27 0	11 9
Bari	1/2 coperto	calmo	20 5	14 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 6	13 6
Caserta	coperto	—	24 6	12 2
Napoli	coperto	calmo	21 0	14 5
Benevento	coperto	—	23 8	10 1
Avellino	coperto	—	20 0	8 4
Caggiano	coperto	—	18 0	9 4
Potenza	coperto	—	19 0	9 4
Cosenza	1/2 coperto	—	25 2	12 6
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 2	9 0
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	calmo	18 4	12 0
Trapani	coperto	calmo	21 2	16 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	22 4	12 1
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	21 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	14 0
Messina	1/4 coperto	calmo	23 8	14 7
Catania	sereno	calmo	22 7	15 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 2	13 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	13 0
Sassari	coperto	—	22 1	10 8

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*